

27 NOV 2019

3)

Ordine del giorno

Collegato al Consiglio Straordinario sullo "Status di Roma Capitale e relativi poteri e risorse"

PREMESSO CHE

- Il Consiglio Comunale con delibera del gennaio 2001 n.22 modificò ed integrò lo Statuto del Comune di Roma con l'Istituzione dei Municipi nella prospettiva di una coerente attuazione del principio di SUSSIDIARIETA' anche nei rapporti tra Amministrazione Comunale Centrale ed istanze di decentramento, accrescendo nuovi compiti funzionali e responsabilità, autonomia gestionale, finanziaria e contabile, in un quadro di risorse certe.
- Tale nuova configurazione è delineata in attuazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento transitorio di Roma Capitale, con la legge n°42 del 5 maggio 2009 e s.m.i.
- In particolare, il Decreto Legislativo n. 156/2010 stabilisce che "...lo statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i Municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria".
- Con Delibera del 7 marzo 2013 n. 8, ridisegnando l'assetto del territorio, l'assemblea Capitolina approvò il nuovo Statuto, fissando a 15 il numero dei Municipi (anziché ~~10~~).
- Con successiva delibera n. 11 del marzo 2013 ne definì i nuovi confini territoriali in attuazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento transitorio di Roma capitale.

CONSIDERATO CHE

- I municipi, con delibera di giunta n°194 del 2014, dopo l'approvazione del piano di rientro per Roma Capitale, avrebbero dovuto dare indicazioni dettagliate rispetto ai fabbisogni economici legati a fondi insufficienti per l'erogazione dei vari servizi cui i Municipi sono chiamati a provvedere. L'analisi dell'allocatione delle risorse all'interno dei singoli municipi è resa necessaria per conseguire un risultato generale di razionalizzazione e di efficientamento della spesa corrente.
- I fondi dovrebbero essere distribuiti, nel rispetto del piano di rientro, in maniera equa e rispettando le esigenze di ogni Municipio, in base a criteri ben precisi che tengano conto, utilizzando gli indicatori di riferimento, dell'estensione territoriale, della densità di popolazione, delle caratteristiche demografiche, sociali, economiche dei suoi abitanti.

TENUTO CONTO CHE

- Lo Statuto di Roma Capitale cita che "*I municipi concorrono alla definizione del bilancio di Roma Capitale e, nel rispetto delle destinazioni delle risorse da questo stabilite, adottano annualmente gli atti di pianificazione degli interventi per spese e investimenti sul territorio del municipio.*"
- Nel regolamento sul decentramento amministrativo si legge all'articolo 46 che: "*Alla Circostrizione (municipi) vengono assegnati strumenti, personale ed adeguate risorse finanziarie e professionali per il concreto esercizio delle funzioni derivanti dal presente regolamento.*"
- Attualmente gli stanziamenti di bilancio non vengono decisi dal municipio ma assegnati dalla ragioneria e dal Campidoglio, ciò impedisce ai municipi una vera e propria programmazione di risposta delle necessità del territorio. I fondi assegnati, salvo qualche eccezione, generalmente non raggiungono i valori delle richieste che parte dal territorio.

VISTO CHE

- Con mozione n°12 del 2018 approvata dall'Assemblea Capitolina è stata ribadita la necessità di una più ampia trasparenza su quante risorse sono assegnate alle strutture territoriali per consentire di vigilare sull'operato delle stesse strutture amministrative e dei loro dirigenti, attraverso la

tracciabilità del loro operato. In quest'ottica si intende creare un sistema standardizzato per la condivisione, l'integrazione e la diffusione in una apposita Banca Dati di tutti i riferimenti di bilancio di previsione e di consuntivo articolati in descrizione e posizione finanziaria armonizzata, codice e descrizione ufficio responsabile (di staff, di linea, territoriali e extradipartimentali), codice e descrizione ufficio, vincolo fondo (ordinario e vincolato), dati deliberati, attuali, impegnati, delle spese.

- Prima dei fondi stanziati è importante però partire dall'analisi di indicatori che fotografano i rispettivi fabbisogni del contesto socio-economico ("fragilità economica") e dai fabbisogni emersi dai dati del Segretariato Sociale e di Prossimità ("fragilità sociale") di ciascun municipio per stabilire i criteri di distribuzione delle risorse sui centri di costo municipale.

PRESO ATTO CHE

Nel documento unico di programmazione 2020 2022 deliberato dalla Giunta Capitolina emerge che:

- nel centro storico e ai Parioli/Nomentano risiedono soprattutto laureati e soltanto il 7,9 % della popolazione con laurea vive nel VI municipio, di conseguenza seppur la popolazione priva di titolo di studio (e meno male!) rappresenta soltanto il 5,7 % della popolazione residente è concentrata in misura maggiore proprio nel VI municipio.
- Bisogna quindi riequilibrare questo gap strutturale della popolazione residente a Roma e per farlo si devono creare le condizioni favorevoli affinché giovani coppie laureate si insediano nel VI municipio.
- Nel comune di Roma abbiamo 2.222 abitanti per km² e le aree più densamente abitate sono il municipio V ed i municipi I e II collocati nella zona centrale della città, le aree densamente meno abitate sono il municipio XV e IX, la politica nella predisposizione di risorse da destinare al territorio deve riequilibrare le aree densamente abitate.
- Il primo e l'VIII municipio hanno una popolazione residente con l'indice di vecchiaia più alto rispetto agli altri municipi e di conseguenza hanno il rapporto di anziani per bambino più elevato rispettivamente di 5,6 e 5,1. La politica deve destinare risorse finanziarie per servizi agli anziani nei territori dove è più alto l'indice di vecchiaia e dove è più basso il livello del reddito.
- Il Municipio VII più popoloso della Capitale e il Municipio V che è uno di quelli con il reddito medio imponibile più basso risultano quelli con il valore di anziani in condizioni di difficoltà economica più alto. Di sicuro i municipi III, VI e X non si trovano in una situazione di fabbisogno su questo tema rispetto a quelli citati.
- Nel municipio VIII dove è maggiore la presenza di anziani abbiamo però un esiguo numero (soltanto 8) di centri anziani, mentre nel V e VI municipio dove maggiore è l'esigenza di strutture per l'infanzia e per i ragazzi in età scolare abbiamo invece il numero più alto di centri anziani. La politica deve destinare risorse finanziarie per servizi agli anziani nei territori dove è più alta l'esigenza e il fabbisogno strutturale.
- Dall'analisi dei tassi di natalità per municipio si conferma che il tasso di natalità più alto è proprio nel VI municipio con il 9,8% e il tasso di mortalità più alto è nel municipio VIII con l'11,5%. La politica deve destinare risorse finanziarie nel municipio VI per garantire servizi ai bambini nei territori dove è più alto il tasso di natalità (parchi gioco, dopo scuola, nidi, etc.) con un occhio di riguardo ai servizi per la famiglia e tantissime aree pedonali per girare tranquillamente nel quartiere con pista ciclabile e., predisporre un ampio programma per le attività culturali e locali dedicate a tutti i membri della famiglia e pianificare attività legate

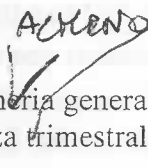
ai bambini nei musei e nelle biblioteche, creare tantissime aree verdi con servizi per bambini e in generale predisporre tantissime attività e servizi anche per i più piccini.

- Il sesto municipio ha una popolazione molto giovane, il settimo municipio è il più popoloso con 307 mila abitanti nella fascia di età tra 15-29 anni e 30-64 anni. La politica deve destinare risorse finanziarie tenendo conto di questi dati strutturali a supporto delle scelte fatte nella destinazione di risorse finanziarie ai municipi.
- Proprio nel VI municipio bisognerà investire per aumentare il numero di asili nido comunali visto che ne risultano soltanto 16 seppur compensato il gap dai 23 privati a gestione diretta e dai 23 privati autorizzati ma probabilmente non accessibili alle famiglie con basso reddito. La politica deve destinare risorse finanziarie tenendo conto di questi dati strutturali a supporto delle scelte fatte e orientare gli investimenti in asili nido comunale proprio nel municipio VI dove maggiore è l'esigenza e il fabbisogno.
- E proprio nel municipio VI si registra uno scarso numero di iscritti italiani e stranieri negli asili nido per gestione diretta e indiretta privato nonostante la presenza del tasso di natalità più alto con il 9,8%.
- Su 322 scuole dell'infanzia comunale 31 unità sono collocate nel municipio VII dove registra anche il numero più alto di alunni (3.713 alunni) e il IX che però di alunni ne ha 2.306; riguardo gli alunni stranieri il numero maggiore è presente nel municipio V con 629 alunni stranieri.
- Il numero di alunni stranieri presenti nei vari gradi di istruzione per municipio conferma che nel municipio VI insieme al municipio V alla scuola primaria frequentano rispettivamente 2.514 e 1.932 bambini stranieri e che sempre negli stessi municipi si ha una presenza più alta di stranieri con un numero considerevole di alunni stranieri rispetto agli altri municipi e che il 90 % sono collocati proprio nella fascia di età che copre la scuola dell'infanzia fino alla scuola media. La politica deve destinare risorse finanziarie tenendo conto di questi dati strutturali a supporto delle scelte fatte e orientare le risorse nel municipio VI all'integrazione degli stranieri dove maggiore è l'esigenza e il fabbisogno.
- Porre attenzione al saldo migratorio presente nel primo municipio è una priorità, la politica deve verificare se effettivamente tale dato scaturisce dalle numerose cancellazioni per irreperibilità oppure ci sono altre motivazioni ben più serie come ad esempio potrebbero essere fattori legati alla scarsa qualità della vita sul territorio del primo municipio.
- Nel municipio VIII sono presenti 149 mila famiglie, il più alto numero che si registra rispetto agli altri municipi capitolini. La politica deve destinare risorse finanziarie nel municipio VIII per garantire servizi per la famiglia per fasce di età 30-50 anni e si dovrebbero creare tantissime aree pedonali per girare tranquillamente nel quartiere con pista ciclabile e predisporre un ampio programma per le attività culturali e locali dedicate a tutti i membri della famiglia e pianificare attività nei musei e nelle biblioteche. Ci sono numerosi sedi universitarie collocate sul territorio bisognerebbe investire sui servizi agli studenti e sul loro tempo libero senza che manchino le occasioni per divertirsi in maniera sana. Dovrebbe rappresentare una priorità per il municipio VIII creare quindi un programma e un portale dedicato agli eventi per gli studenti. Creare una documentata e aggiornata lista delle risorse artistiche presenti in ciascun quartiere sul territorio: musei e biblioteche, palazzi e monumenti e visite guidate e creare le possibilità per chi vuole tra gli studenti universitari praticare sport sul territorio.

- Quando nella fase di bilancio si predispongono risorse finanziarie da destinare alla politica dell'inclusione sociale bisogna valutare la presenza sul territorio capitolino dei stranieri residenti. Sono 382 mila gli stranieri che vivono a Roma, la maggior parte di loro è di origine europea ed asiatica, e incidono in misura maggiore nel I e XV municipio. Nel V municipio il reddito imponibile degli stranieri è di appena 10.346 euro rispetto al doppio di quello percepito dagli italiani. La politica deve destinare risorse finanziarie per ridurre il gap reddituale tra italiani e stranieri.
- Su 180 delitti rilevati a Roma la maggior parte, ovvero circa 117 mila, sono per furti ma non si possiede la disaggregazione di questo dato per municipio.
- Rispetto ai 23 mila dipendenti capitolini presenti al 31 dicembre 2018, circa 11 mila sono assegnati ai municipi. Il 70% del personale è collocato nelle scuole capitoline, il 18% nell'area amministrativa e soltanto l'11% è di ruolo nell'area tecnica. La politica deve incidere su questi gap strutturali del personale capitolino tenendo conto che in tre municipi capitolini su 15 (I - VII e X) si avvalgono di un servizio di staff.
- Nel Documento unico di programmazione 2020 - 2022 è stato riportato per la prima volta il set di indicatori BES diffusi dal Comune di Roma su salute istruzione lavoro benessere economico relazioni sociali politica e istituzioni sicurezza benessere soggettivo paesaggio e patrimonio culturale ambiente innovazione ricerca e creatività qualità dei servizi mobilità gestione eco compatibile.

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

In ragione dei motivi espressi in narrativa
IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

ACCENDO


Ad organizzare con l'assessorato competente e con il supporto della ragioneria generale, un report di indicatori statistici quantitativi e qualitativi che, aggiornati con frequenza trimestrale (se dati amministrativi) e annuale (se dati statistici), che consentano:

- un'adeguata pianificazione dell'assegnazione delle risorse economiche ed umane alle strutture amministrative di Roma Capitale;
 - il monitoraggio sull'impegno di spesa delle risorse finanziarie per un'eventuale riprogrammazione delle stesse;
 - il monitoraggio, il controllo e la valutazione dei risultati raggiunti e/o i servizi resi dalle strutture amministrative di Roma Capitale;
 - di strutturare l'attività di monitoraggio, con il supporto della Agenzia della Qualità dei Servizi, per il controllo e la valutazione dei risultati raggiunti e dei servizi offerti derivanti dai report statistici previsti nei contratti di servizio con le partecipate per strutturare l'attività di monitoraggio e controllo analogo sulle aziende in house;
 - di assegnare le risorse economiche ai centri di responsabilità finanziaria (ovvero ai centri di costo, secondo la denominazione finora adottata in sintonia con l'art. 169 D.Lgs. 267/2000) in forza in ogni municipio conseguendo una distribuzione omogenea tra municipi stessi, anche in considerazione di indicatori quantitativi e qualitativi, a partire anche dall'analisi dei rispettivi fabbisogni del contesto socio-economico ("fragilità economica") e dai fabbisogni emersi dai dati del Segretariato Sociale e di Prossimità ("fragilità sociale") e di tutti gli indicatori strutturali disponibili;
- Assicurare con l'assessorato competente che gli indicatori statistici individuati e riportati nel report, con il supporto dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale, siano inclusi e aggiornati

all'interno delle relative statistiche di base del Comune di Roma e pubblicati per ciascun anno in un dataset tra gli open data.

- Inserire i report statistici nel Documento unico di programmazione di ciascun anno per descrivere le reali esigenze degli stanziamenti assegnati ai centri di responsabilità finanziaria (ovvero ai centri di costo, secondo la denominazione finora adottata in sintonia con l'art. 169 D.Lgs. 267/2000) e monitorare l'eventuale disomogeneità delle risorse assegnate alle strutture dipartimentali e territoriali.
- Definire in maniera oggettiva con criteri di priorità degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che vada ad implementare il programma degli interventi sul patrimonio disponibile e indisponibile di Roma Capitale sulla base dei quali le strutture amministrative formulano le relative richieste di finanziamento;
- Strutturare l'attività di monitoraggio delle priorità degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria avvalendosi delle nuove tecnologie disponibili (ad esempio archivi georeferenziati), per pianificare a livello territoriale efficientemente gli interventi di pavimentazione stradale effettuati dagli operatori privati di servizi per gas, energia, telecomunicazioni rispetto a quelli programmati da parte delle strutture dipartimentali e territoriali evitando di duplicare gli interventi di manutenzione stradale sul territorio del Comune di Roma;
- le Commissioni capitoline permanenti competenti per materia, nel rispetto delle competenze attribuite, dovranno monitorare gli indicatori contenuti nel Documento unico di programmazione utilizzati per la distribuzione dei fondi stanziati per le strutture capitoline contenute nel bilancio di previsione di ciascun anno e attivare durante l'anno contabile in maniera permanente l'attività di monitoraggio degli impegni di spesa per limitare il fenomeno dell'overshooting.
- SE ALL'ESITO DEL MONITORAGGIO EMERGONO CRITICITÀ IMPOTABILI
- inserire i punti di cui sopra, in accordo con l'assessorato competente, tra gli obiettivi strategici del DUP degli uffici di Roma Capitale.

A RESPONSABILITÀ DI INDIRIZZARE
LA COMMISSIONE COMPETENTE
LE TRASPARTE ALL'OIV
PER QUANTO DI COMPETENZA

Consigliera Capitolina

Monica Montella

